Anno 51.° - N. 252

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 Settem. 1917

Conto corrente con la posta

Continua la nostra pressione a nord-est di Gorizia

Contrattacchi nemici immediatamente infranti

Del bottino fatto sinora furono contati 145 cannoni, 94 bombarde, 322 mitragl, 11000 fucili

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. - COMANDO SUPREMO — 10 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 839)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, RIPARTI ESPLORANTI AVVERSARI, VENNERO FUGATI DAI NOSTRI POSTI AVANZATI DI CIMA DI CADY (TONALE), DI REGIONE ZUREZ (ORIENTE DEL GARDA) E DEL COL DI LANA.

IN CARNIA UN ATTACCO ALLE NOSTRE POSIZIONI DI MONTE GRANUDA E DI CUEL TARONO FALLI' COMPLETAMENTE PER QUANTO ESEGUITO IN FORZE ED ACCURATAMENTE PREPARATO DA FUOCO DI ARTIGLIERIA.

A NORD-EST DI GORIZIA LA NOSTRA PRESSIONE CONTINUA. — TRE TENTATIVI AVVERSARI DI ALLEGGERIMENTO CON CONTRATTACCHI DI FANTERIA VENNERO IMMEDIATAMENTE REPRESSI.

NELLA ZONA MERIDIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE FU IERI MOLTO GRANDE. - NOSTRI AEREI HANNO BATTUTO LE BATTERIE AVVERSARIE DELLA SELVA DI TERNOVA. - IL NEMICO OPPOSE VIVISSIMO FUOCO ANTIAEREO.

LA RACCOLTA DELL'INGENTE BOTTINO FATTO DALL' INIZIO DELLA BATTAGLIA NON E' ANCORA COMPIUTA. - FINORA VENNERO NOVERATI 145 CANNONI, DI CUI CIRCA 80 DI MEDIO E GROSSO CALIBRO. 94 BOMBARDE E LANCIABOMBE, 322 MITRAGLIATRICI, 11196 FUCILI.

MOLTE DI QUESTE ARMI SONO GIA' IN AZIONE CONTRO L'AVVERSARIO.

Generale CADORNA.

I ribelli della Tripolitania nuovamente battuti e dispersi

La rioccupazione di Zavia e di Zanzur

ROMA, 10. — **La colonna del generale Cassinis, dopo il vittorioso combattimento del 4 corrente presso Agilat, fatta una sosta per dare riposo alle truppe ha mosso su Zavia dove Suleiman el Bruni e Sesiesof avevano preparato la resistenza. All'avvicinarsi delle nostre colonne, i due ribelli fuggirono verso sud, mentre i loro seguaci si dispersero in varie regioni.**

Sgombrato il terreno fra Zavia e Zanzur dei nuclei ribelli che tentavano molestare la colonna, questa continuava la marcia verso est e procedeva all'occupazione di Sidi Bilal nella regione di Zanzur, inalberandovi la nostra bandiera.

La mattina del 9 le truppe del generale Cassinis, incontrandosi con le truppe della difesa mobile di Tripoli, col loro concorso procedevano alla dispersione dei ribelli annidati nell'oasi di Zanzur.

Si riattiva il tratto di ferrovia Tripoli-Sidi Bilal. (Stefani)

I partiti russi si uniscono per difendere la patria

PIETROGRADO, 9. — **Il comandante in capo della flotta del Baltico ha ricevuto un telegramma dalla guarnigione delle posizioni avanzate della Finlandia, col quale lo prega di dire al Kerensky che lotterà ad oltranza fino all'ultimo proiettile.**

In pari tempo il comitato centrale della flotta del Baltico ha lanciato il seguente appello:

« Compagni! — Il nemico si avvicina al centro della Russia rivoluzionaria. **Le truppe di Guglielmo II non conoscono la parola d'ordine della democrazia russa. Pertanto, dinanzi al mortale** pericolo, la flotta del Baltico deve dimenticare tutti i dissidii personali e mostrare una unione che serva di esempio ai fratelli in patria. — Compagni! proviamo al mondo che la flotta rivoluzionaria del Baltico perirà piuttosto, difendendo la libertà della Russia, che non cedere alla flotta dell'imperatore tedesco ».

All'assemblea generale dei commissari delle organizzazioni militari, Savinkoff ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato la necessità per tutte le forze vive del paese, di unirsi per la salvezza della patria e della rivoluzione.

Infine i socialisti massimalisti hanno dichiarato nella seduta del Consiglio dei delegati operai e militari, che i massimalisti marceranno d'accordo con tutta la democrazia, per assicurare colla loro morte, occorrendo, la salvezza della Russia. (Stefani)

Il conflitto fra Korniloff e Kerenski

Lo stato di guerra proclamato a Pietrogrado

PIETROGRADO, 9 — (ore 21.45) — **Il giorno 8 settembre il generalissimo Korniloff ha intimato, per mezzo di un inviato speciale, il deputato alla Duma, Lvow, al Presidente del Consiglio Kerensky di consegnare tutto il potere civile e militare al generalissimo, allo scopo di formare un nuovo governo.**

Il governo provvisorio, vedendo in ciò un tentativo di stabilire nel paese un regime contro rivoluzionario, ha deciso di incaricare Kerensky di prendere le misure urgenti necessarie per tutelare i diritti rivoluzionari dei cittadini.

Kerensky ha subito ordinato al generalissimo Korniloff di rimettere la sua carica al generale Klembovski, comandante in capo del fronte settentrionale ed ha proclamato lo stato di guerra nella città e nel distretto di Pietrogrado. (Stefani)

Il dissenso fra il governo provvisorio ed il generale Korniloff, scoppiato ora in aperto conflitto, si era manifestato dieci giorni or sono— alla vigilia dell'offensiva tedesca — alla conferenza di Mosca. Il generale Korniloff pronunciò in quell'assemblea, un vigoroso discorso, che era un solenne mònito per gli uomini del governo e per il popolo. Dopo avere enunciato le misure per il ristabilimento della disciplina, Korniloff concluse:

« Credo — egli ha detto — che il genio e la ragione del popolo russo salveranno il paese; credo che le antiche glorie possano essere restaurate.

« Prima della rivoluzione i nostri soldati sapevano battersi, ma oggi sono stati ridotti in turbe armate.

« Gli ufficiali russi hanno sofferto crudelmente. Essi costituiscono il solo corpo che non si sia mai lagnato, che non abbia chiesto nulla. Giorni fa è stato raccolto in una via di Pietrogrado un povero ufficiale che moriva di fame, perchè l'insufficienza del soldo non gli permetteva di comperare alimenti, divenuti estremamente cari. »

E rivolgendosi verso il banco ministeriale, il generalissimo ha terminato con queste gravi parole:

« Le misure da me chieste, devono avere la precedenza su ogni altro progetto.

« Volete subire altre onte, altre disfatte. Dobbiamo perdere Riga, Pietrogrado, altre città, altre provincie, prima che l'ordine sia ristabilito? Non voglio crederlo. Ma non c'è tempo da perdere ».

Pur approvando le proposte di Korniloff, il governo russo non ha saputo, purtroppo, dimostrare l'energia che si sperava e si aspettava.

Non una delle misure chieste da **Korniloff fu applicata.**

Venne la nuova avanzata tedesca e si è determinato il conflitto, annunciato oggi, e del quale non si può definire la gravità e prevedere le conseguenze.

Dal Baltico al Mar Nero

I comunicati russi

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data dell'8 corrente dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Nella regione di Riga la situazione è invariata. Avanguardie nemiche, appoggiate dall'artiglieria, operano ricognizioni verso le nostre linee. Nella regione di Jacobstadt intensa attività di aeroplani tedeschi, che hanno gettato bombe sulla città di Jacobstadt, uccidendo un maggiore chirurgo, ferendo una suora di carità ed uno studente di medicina. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.**

« **FRONTE ROMENO E DEL CAUCASO. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.**

« **AVIAZIONE. — Sul canale di Oghintas aviatori gettarono bombe sulle borgate di Tolcikhany ove si trovava lo stato maggiore di un reggimento tedesco. Alcuni proiettili raggiunsero gli obbiettivi prestabiliti.**

« **MAR BALTICO. — Nella giornata del 7 corrente, 23 idrovolanti e velivoli da caccia nemici effettuarono una serie di raids e ricognizioni nelle regioni di Tserel, di Arensburg e di Kuivast. Nel Golfo di Riga cinque apparecchi nemici attaccarono senza successo nostre torpediniere di pattuglia. Nostri aviatori navali, in seguito a combattimento presso Arensburg, abbatterono un velivolo da caccia tedesco, il cui pilota è rimasto carbonizzato col suo apparecchio. Nostre torpediniere di pattuglia hanno scoperto nel golfo di Riga un sottomarino tedesco. Altre navi, simili a battelli spazzamine, sono state segnalate nello stretto di Irben, ma cannoneggiate dalla nostra batteria costriera, hanno dovuto prendere la fuga. Non abbiamo subito nessuna perdita e nessuna avaria ».** (Stefani)

PIETROGRADO, 10. — Il comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. - In direzione di Riga, il nemico, che aveva gettato ponti sul Liflandais inferiore, concentrò le sue forze sulla riva sententrioanle del fiume, coprendosi con la cavalleria, che continua ad operare ricognizioni sulle nostre posizioni.**

Sulla strada di Pskow, nella regione di Segewold, continua il combattimento degli elementi avanzati del nemico coi nostri elementi di cavalleria che trattengono la pressione dei tedeschi. Più a sud fino alla Dwina, scambio di fuoco fra i nostri posti e quelli del nemico.

I nostri velivoli in ricognizione segnalano una considerevole attività del nemico alle stazioni ferroviarie di fronte alle regioni di Jacobstadt e di Dwinsk. Sul resto del fronte nulla d'importante da segnalare.

« **FRONTE ROMENO. — Nella regione a sud della città di Radautz nella sera dall'8 al 9 il nemico, protetto da un fuoco di sbarramento, effettuò una offensiva sul settore nord della posizione a sud di Arberi, ma fu respinto da un contrattacco. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e scaramuccie di pattuglie. Il 7 corrente una squadriglia di velivoli nemici effettuò un raid sulla stazione di Ajoud ove lanciò bombe.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Fuoco fu fucileria.**

« **AVIAZIONE. — Nostri velivoli lanciarono bombe sui depositi nemici presso il villaggio di Redze, a nord-ovest di Pistawy nonchè sul villaggio di Osaritchi sul canale di Oginsk ove si trova lo stato maggiore di un reggimento tedesco. »** (Stefani)

I russi si consolidano nelle nuove posizioni

Il Bollettino tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 9 corrente dice:

« *Fronte orientale.* — Fra il Baltico e la Dvina le nostre truppe avanzate hanno respinto in alcuni punti le truppe di copertura russe verso le nuove posizioni russe che si stanno consolidando.

« *Fronte dell'arciduca Giuseppe.* — A sud del Pruth vivo fuoco di artiglieria, scaramucce dinanzi alle nostre linee, verso la valle dell'Oituz l'attività dell'artiglieria si è sensibilmente ravvivata.

« *Fronte macedone.* — A sud del lago di Ochrida spinte russe sono state respinte. Ad ovest del lago di Malich forze francesi hanno occupato alcune località sulla riva settentrionale del settore di Devoli ».

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficial edice:

« Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Giuseppe. — In alcuni punti duello di artiglieria e azione combattiva più viva.

« Fronte sud-orientale. — Nella regione dei laghi in Macedonia si svolgono combattimenti fra le nostre truppe e i francesi ». (Stef.)

La battaglia in Francia

Alla quota 344 i francesi ributtano un attacco in forze tedesco

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Stamane, dopo l'intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno attaccato in forze le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa, sopra una estensione di tre chilometri circa da una parte e dall'altra della quota 344. Sotto la violenza del nostro fuoco l'attacco nemico è stato infranto e lo avversario non ha potuto giungere sulle nostre linee, sulla maggior parte del fronte. Distaccamenti nemici che erano riusciti a prender piede ad est e ad ovest della quota 344, sono stati respinti da un vigoroso contrattacco delle nostre truppe le quali hanno integralmente ristabilite le loro linee e fatto una cinquantina di prigionieri.**

Nel pomeriggio, i tedeschi hanno rinnovato i tentativi contro le nostre nuove posizioni a nord-est del bosco Le Chaume. Per quattro volte il nostro fuoco ha respinto gli assalitori nelle loro trincee di partenza. Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Colonne tedesche a nord del Bois de la Wavrille sono state prese sotto il fuoco della nostra artiglieria ed hanno subito gravi perdite. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente ». (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Champagne e nell'Argonne riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche ci hanno permesso di ricondurre materiali e prigionieri. Sulle due rive della Mosa, la lotta di artiglieria è continuata tutta la notte con violenza. Abbiamo completato successi nel giorno 8 nel settore dei boschi di Fosses e di Caurieres. Abbiamo avuto ragione dei posti isolati di resistenza nemica ed abbiamo fatto nuovi prigionieri. I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi di attacco nella posizione. Nuove informazioni confermano l'importanza dello scacco subito dai tedeschi nella giornata di ieri. I loro contrattacchi si succedettero con accanimento, malgrado le perdite estremamente elevate che infliggevano loro i nostri fucchi. In parecchi punti le nostre truppe respinsero fino a cinque assalti successivi e distrussero in parte le unità tedesche che movevano all'attacco. Ovunque altrove notte calma ».** (Stefani)

Gli inglesi prendono la fattoria di Malakoff

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 10. — Il comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice:

« **Durante felici azioni locali da noi effettuate stamane a sud-est di Arbicourt, le truppe del Northumberland attaccarono e conquistarono 650 yards di trincee tedesche a sud delle posizioni da noi prese nella stessa regione il 26 agosto. Prendemmo 52 prigionieri e due mortai da trincea.**

Nello stesso tempo le nostre truppe attaccarono una piccola sezione di trincee nemiche necessaria per rettificare la nostra linea ad est della fattoria di Malakoff e se ne impadronirono dopo vivo combattimento, durante il quale inflissero considerevoli perdite al nemico.

Durante la notte gruppi di esploratori nemici attaccarono due nostri posti a sud di Hollebeke. Dopo vivo combattimento, durante il quale infliggemmo al nemico gravi perdite, il nemico riuscì a penetrare in uno dei posti a sud di Hollebeke. Dopo vivo comcano. Un attacco contro il secondo posto fu respinto con perdite per il nemico.

Stamane di buon'ora l'avversario ha pure attaccato le nostre trincee al Taillie Invernes, ma è stato respinto ed ha lasciato dodici prigionieri nelle nostre mani. Durante la notte abbiamo leggermente migliorate le nostre posizioni a nord-est di Saint Julian ».

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

« **Abbiamo consolidato durante la notte le posizioni da noi conquistate ieri a sud-est di Hargicourt. Una incursione nemica è stata respinta ad est di Loos. Altri colpi di mano tentati tre volte contro le nostre posizioni ad est di Armentières sono stati sempre respinti. Abbiamo preso alcuni prigionieri in scontri di pattuglie a nord-est di Mönchy le Preux ed a nord di Langemarck ».** (Stefani)

I comunicati tedeschi

Lo scacco subito alla foresta di Le Chaume

BASILEA, 10. — Si hà da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 9 corrente dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht. — Nelle Fiandre ieri, sul margine della foresta di Houthoulster fino alla strada Ypres-Menin l'attività di fuoco è aumentata. Dopo un fuoco tambureggiante violente spinte inglesi sono state lanciate a nord est di Saint Julien-Westorp. Il nemico è stato respinto. A sud del canale di Labassèe, sulle due rive della Scarpe, gli inglesi preparavano pure con vivo sostegno di artiglieria una ricognizione in forza che non ha procurato loro alcun successo. A nord di Saint Quentin presso Griancourt-Villeret essi hanno stamane sviluppato i combattimenti.

« *Gruppo del principe ereditario tedesco.* — In Champagne battaglioni francesi si sono spinti innanzi ad est della strada Sommepy-Souain, ma sono stati respinti da un contrattacco. Dinanzi a Verdun e sulla riva orientale della Mosa si è combattuto durante la giornata. Ondate di assalto dei francesi che hanno attaccato stamane fra il bosco delle Fosses e Bezonvaux non sono riuscite sotto il fuoco dei nostri presidii di trincea. Gli ultimi scaglioni nemici durante un nuovo assalto sono riusciti col favore della nebbia a guadagnare terreno nella foresta di Chaume e verso Ornes. Questo villaggio era secondo quanto affermano i prigionieri lo scopo dell'attacco francese ed è ivi che uno energico contrattacco delle nostre riserve li ha respinti verso sud. Durante la sera un nuovo attacco delle nostre truppe hà avuto completo successo. Con un ostinata lotta il nemico è stato respinto nelle sue posizioni di partenza. Gli è rimasto un piccolo vanatggio nella parte meridionale del Bois de Chaume e sulla cresta situata ad est di esso ». (Stefani)

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 9 corrente dice:

Presso Ypres e sulla riva destra della Mosa vivo combattimento di artiglieria.

Fronte orientale. — Finora niente di importante da segnalare. (Stefani)

Il brillante successo dei francesi dinanzi a Verdun

PARIGI, 9 (Ore 9 mattino - ritardato). — *Dopo un bombardamento di quasi 24 ore che aveva quasi tutto sconvolto dinanzi alle linee i francesi il cui slancio non si smentisce riportarono un nuovo e brillante successo dinanzi a Verdun. Allargarono considerevolmente le posizioni, disimpegnarono i due boschi di Caurieres e delle Fosses, si avvicinarono alla strada Beaumont-Ornes e s'impadronirono malgrado una accanita resistenza del bosco di Le Chaume e delle creste orientale e settentrionale del bosco di Caurieres che domina il villaggio di Ornes. Esse erano formidabilmente organizzate a difesa ed erano piene di mitragliatrici e di ordegni di ogni specie ma non impedirono ai nostri di raggiungere tutti gli obiettivi e di installarsi sulle posizioni tenute alla vigilia dal nemico. Il villaggio di Beaumont è gravemente minacciato da sud ovest, i francesi sono giunti pure in prossimità della quota 315. Le operazioni per sbarazzare il terreno hanno continuato ieri sera aumentando notevolmente il numero dei prigionieri e delle armi.* (Stefani).

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, in data dell'8, dice:

Fuoco saltuario di fucileria e artiglieria su quasi tutto il fronte. Lotta di artiglieria abbastanza viva a nord di Monastir, nella regione compresa. Fra i laghi di Malic e Ochrida, un colpo di mano ci permise di occupare le alture ad ovest e nord ovest di Placa. (Stef.)

SALONICCO, 10. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo in data del 9 corr. dice:

« Ieri fuochi di fucileria in alcuni punti ed attività delle due artiglierie. Nella regione di Preslep abbiamo respinto col nostro fuoco un distaccamento nemico. » (Stefani)

Non vi sono più tedeschi nel Nyassa portoghese

Le marcie vittoriose degli anglo-belghi

LONDRA, 9 (Ufficiale). — Il comandante in capo delle nostre forze nell'Africa orientale tedesca annuncia in data di ieri:

Oggi la resistenza nemica è stata vinta a M. Pondes, 53 miglia a nord di Mahenge. Tutte le posizioni tedesche sono state occupate dalle nostre truppe. Colonne belghe hanno attraversato il fiume Alonza ed a nord marciano su Mahenge; una colonna tedesca respinta da M. Pepos e da Malinge si ritira verso sud est e verso est inseguita dalle nostre colonne di Lupente; una colonna tedesca respinta da Turduru batte in ritirata verso Liwale. Si annunzia che ora non vi sono più truppe tedesche nel Nyassa portoghese a sud del fiume Rovuma. (Stefani)

La Germania seguita mandare i sottomarini avariati nei porti di Spagna

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale da Cadice annuncia che stamane alle ore 9.15 un sottomarino tedesco scortato da una torpediniera spagnuola si ormeggiò nel porto. Il sottomarino che era avariato fu tosto internato nell'arsenale di Carranta. (Stefani)

Nave esploratrice francese perduta nel Mediterraneo

PARIGI, 10. — La nave esploratrice *Golo 2.o* fu silurata nel Mediterraneo il 22 agosto da un sottomarino. Affondò subito. Aveva a bordo 257 persone, tra equipaggio e passeggeri. Vi sono 38 scomparsi di cui 37 appartenenti alla marina da guerra ed un ufficiale serbo. Inoltre 4 ufficiali serbi furono catturati dal sottomarino. (Stef.)

Il commercio e l'industria dei suini

Il prezzo massimo dei grassi

ROMA, 10. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi comunica:

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 N. 76, vista la ordinanza del 9 marzo 1917 che stabilisce i prezzi massimi di vendità dei grassi di maiale e l'ordinanza del 6 agosto 1917 che regola i prezzi massimi per i suini ingrassati, sentito il comitato amministrativo per gli approvvigionamenti ed i consumi dispone:

Art. 1. — Il prezzo massimo per le vendite all'ingrosso dei grassi di maiale, lardo, strutto, pancetta, guanciale) è elevato a lire 5,25 il quintale posto nel vagone alla stazione di partenza. Il prezzo di vendita al minuto non potrà essere superiore a lire 6 il kilogramma, oltre l'eventuale dazio comunale.

Art. 2. — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono puniti a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740.

Art. 3. — La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, 8 settembre 1917.

ROMA, 10. — Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari comunica:

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 N. 76 e 17 giugno 1917 N. 978, vista la propria ordinanza del 26 agosto 1917 N. 978, sentito il parere del comitato amministrativo per gli approvvigionamenti ed i consumi dispone.

Articolo Unico. — I prezzi massimi stabiliti con la ordinanza del 26 agosto 1917 che sottopone a controllo l'industria ed il commercio dei suini si riferiscono al peso vivo con le norme d'uso e con deduzione delle tare d'uso.

Roma, 8 settembre 1917. (Stefani)

Il riordinamento delle imposte

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica:

Nel decreto luogotenenziale in data di ieri col quale fu provveduto al riordinamento delle imposte dirette è stata introdotta una disposizione la quale stabilisce che per gli effetti degli art. 79 e 673 del codice di Procedura civile il tributo diretto verrà calcolato in base alle aliquote di gettiti per l'anno 1914. (Stefani)

Riforme nei bollettari del lotto

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica:

Con recente decreto il bollettario da centesimi 16 finora in uso per le raccolte del giuoco nell'amministrazione del lotto è stato sostituto con un bollettario da centesimi 15. E' pure stato abolito quello da lire 100, ed istituito un nuovo bollettario da L. 25. (Stef.)

L'amnistia agli impiegati doganali per l'ostruzionismo del 1906

ROMA, 10. — Il ministero delle finanze comunica:

Da molti anni gli impiegati doganali chiedevano che fosse concessa l'amnistia delle punizioni inflitte in seguito all'ostruzionismo del 1906. Tale amnistia è stata ora concessa con decreto luogotenenziale in data di ieri. (Stef.)

La possibilità dell'intervento giapponese

ROMA, 10 matt. (V)) — Le faccende russe rappresentano indubbiamente la parte passiva del bilancio della guerra dell'Intesa, in quanto il preventivo del 1917 recava una forte pressione militare dell'esercito russo, specialmente contro l'Austria-Ungheria, mentre non ha portato che una situazione perfettamente contraria. Sarebbe tuttavia ingiusto negare qualsiasi valore ad coefficiente russo nell'economia generale dell aguerra, poichè, bene o male, il fronte orientale assorbe un buon numero di divisioni germaniche, austriache e bulgare; e si può calcolare a centocinquanta il numero di tali divisionomia generale della guerra, poitristi per la Russia a causa del disfacimento morale del suo esercito; e la perdita di terreno non è certamente un fatto lieto. Ma, d'altra parte, è di importanza essenziale per la Intesa che la Russia continui a rimanere in campo e non faccia la pace separata. Il discorso di Lloyd George questo significa appunto: le Potenze occidentali dell'Intesa continuano a fare tutto il possibile per aiutare l'Alleata orientale a riaversi dalla gravissima crisi che la sconvolge, ma a sua volta la Russia dovrà mantenere fede ai patti conclusi cogli Alleati, tanto più che la guerra europea sorse per una questione slava e le altre Potenze dell'Intesa furono prese nell'ingranaggio del conflitto perchè non vollero lasciare la Russia facile preda degli Imperi centrali.

Mentre le Potenze occidentali diventano sempre più forti e mentre il concorso americano si va organizzando con notevole rapidità, se la Russia riesce a tenere impegnato sul proprio fronte un notevole contingente del blocco centrale, la cosa ha non scarso valore. L'Intesa avrebbe vinto clamorosamente la guerra nell'estate di questo anno, se la Russia non fosse stata debilitata dalla rivoluzione: sarebbe spettato precisamente all'Italia e alla Russia di stringere in una morsa formidabile l'Austria-Ungheria e farla capitolare. Ciò non ha potuto realizzarsi causa il crollo dello zarismo e la conseguente disgregazione dell'esercito moscovita. Sicchè, come ha detto Lloyd George, la vittoria è stata prorogata all'anno venturo, epoca in cui il peso dell'esercito americano si sarà fatto sentire sul fronte occidentale.

Molti intanto guardano al Giappone come ad una poderosa riserva da far entrare nel giuoco: si osserva che un forte esercito nipponico, trasportato in Russia attraverso la Transiberiana, potrebbe nel giro di pochi mesi dare una nuova saldezza al fronte orientale, aiutando i Russi a ristabilire la loro situazione militare e ad esercitare nella primavera del 1918 una risoluta decisa pressione sugli Imperi centrali. Non credo che l'intervento di un grande esercito giapponese in Europa sia cosa impossibile, nè militarmente nè politicamente. Militarmente, come la Russia fu capace di portare all'Estremo Oriente milioni e milioni di combattenti e tutto il necessario per armarli e nutrirli, così il Giappone potrebbe benissimo fare altrettanto, portando un grande esercito in Occidente. Politicamente, il concorso militare del Giappone non incontra pregiudiziali assolute da parte del Governo e del popolo nipponico, i quali, per altro, pretenderebbero adeguati compensi, non certamente in Europa ma in Asia. Si tratta insomma di offrire al Giappone quanto potrebbe ripagarlo degli ingenti sacrifici che andrebbe a incontrare. La questione riguarda specialmente le grandi Potenze aventi possessi e interessi economici in Asia, e cioè l'Inghilterra, la Francia, la Russia e gli Stati Uniti. Noi non possediamo nell'Estremo Oriente neanche una stazione di carbone e perciò siamo fuori causa; motivo per cui dobbiamo trattare l'argomento con molta delicatezza.

Ma, considerando la situazione con tutta obiettività, ci sembra che non dovrebbe essere impossibile, avendo in mano un considerevole *stock* di colonie tedesche, il trovare la maniera di compensare il Giappone per il suo eventuale apporto militare in Europa. Con sapienti permute di territori coloniali; le Potenza dell'Intesa aventi colonie in Estremo Oriente potrebbero soddisfare le esigenze nipponiche.

Il conflitto mondiale decide di così grandi e vitali interessi per le Potenze europee e per l'America, che assicurarsi quanto occorre per vincerlo completamente può essere pagato con qualche sacrificio. Finchè si poteva contare su un grande esercito russo era logico che non si credesse di metter mano a riserve giapponesi; ma le vicende moscovite debbono avere insegnato molte cose, prima delle quali la necessità di ricostituire con forti effettivi il fronte orientale, mentre diventeranno sempre più formidabili i fronti occidentali. Anche a costo di chiamare il Giappone in Europa, l'Intesa deve vincere la guerra entro il 1918: ne va dei supremi interessi, della libertà e della civiltà di tutto il mondo; chissà che anche questo miracolo non stia per diventare realtà.

Cronaca Provinciale

Notizie scolastiche del distretto di Tolmino

Mostra didattica — Educatorio di Boriana — Attività scolastica durante l'anno scolastico 1916-1917.

La Mostra didattica promossa presso l'Educatorio di Caporetto, rimase aperta per una settimana. Progettata con intendimenti molto modesti, riescì egregiamente, destando la più viva e gradita sorpresa.

La mostra comprendeva tre sale dello stesso educatorio. L'atrio che conduce alla mostra fu trasformato in una serra di piante e di fiori. Piante e fiori erano diffusi anche nelle tre sale.

La prima, più ampia, comprendeva gli Educatorii di Caporetto, Suzid, Svina, Jeusech e Staroselo: la seconda Creda, Boriana, Sedula e Podebela; e la terza Bergogna, Long e Robedischis.

Erano esposti, con molto ordine, componimenti, esercizi di aritmetica e calligrafia, lavori froebeliani e disegni. Di questi ultimi risaltavano particolarmente alcuni degli educatori di Bergogna e Caporetto.

Le visitatrici della mostra si soffermavano più ad esaminare i lavori femminili esposti in gran numero. Destavano maggiori lodi quelli degli educatori di Caporetto, Bergogna, Sedula e Staroselo.

Molto interessanti erano anche le numerose fotografie che pendevano dalle pareti. Rappresentavano, in buona parte, la vita degli Educatori.

Nella prima sale spiccavano, inoltre, i ritratti delle loro Maestà e gli stemmi d'Italia, di Gorizia e della Provincia di Gorizia. Tra le fotografie si notava pure una del patriota Francesco Skodnik, nato a Canale d'Isonzo nel 1804 e che nel 1848 disertò l'esercito austriaco, arruolandosi volontario nella «Legione Lombarda» raggiungendo più tardi il grado di maggior generale.

Nella terza sala le fotografie erano sormontate da un quadro a colori, che raffigurava Dante nella grotta di Tolmino. Sfogliando i componimenti esposti, vi si trovava tradotto dallo sloveno, il racconto di queste popolazioni sul soggiorno di Dante a Tolmino.

La mostra fu largamente visitata da autorità civili e militari, dalla popolazione del luogo e delle località limitrofe, non chè dagli alunni di sette Educatori, i più vicini.

Va rilevata una volta ancora la premurosa cortesia con cui le famiglie caporettane favorirono piante, fiori, drappi, nastri, ecc., per addobbare la mostra.

Per l'anniversario della liberazione di Gorizia anche l'educatorio di Boriava aveva tenuta una festicciola con un discorso del direttore signor Callegaro, canto, recita e distribuzione di premi agli alunni più meritevoli. Il convegno si chiuse con l'inno di Mameli.

In questo distretto politico furono istituiti, durante il decorso anno scolastico, tredici Educatori che furono affidati a 22 insegnanti.

Gli Eucatori iniziarono la loro attività con un particolare programma educativo e ricreativo. Più tardi furono introdotti dei corsi scolastici con cinque classi, e dei corsi domenicali. I bambini inferiori all'età di sei anni, venivano raccolti in apposite sezioni infantili. La frequentazione era facoltativa. Ciò nondimeno essa fu molto soddisfacente, il che torna ad onore delle famiglie degli scolari, le quali comprendendo l'importanza della scuola, ve li mandavano assiduamente. E' merito però anche degli insegnanti, che hanno saputo cattivarsi l'affetto degli alunni. La scolaresca si era tanto affezionata agli educatorii da considerarli quale loro seconda casa paterna. E difatti gli educatorii la raccoglievano non solo per l'insegnamento scolastico, ma anche per darle ricreazione con giuochi diversi, festicciole ed accademie, e per darle nutrimento, consistente a mezzogiorno di minestra carne e pane, e nel pomeriggio di formaggio e pane.

Gli alunni venivano condotti tutte le settimane ai bagni. Gli educatorii contano numerosi benefattori: S. M. il Re che elargì 500 lire all' educatorio di Creda, S. M. la Regina che fece pervenire oltre 100 vestiti all'educatorio di Bergogna, la «Dante Alighieri» e la Croce Rossa Italiana che più volte inviarono indumenti, calzature e oggetti didattici. Doni consimili pervennero anche da privati, e così pure elargizioni in danaro: colonnello Ferretti L. 200, prof. Riviera L. 150, generale Chionetti L. 100, popolazione di Caporetto L. 70, Unione Militare di Roma L. 200 ecc. ecc. Complessivamente furono elargite agli educatori lire 1551.50.

La signora Maria Pasqualis di Milano ed il Commissario civile del Distretto cav. Delli Santi, elargirono ciascuno L. 100 alla Croce Rossa, iscrivendo a soci perpetui della stessa gli educatorii di Caporetto e di Bergogna.

Per cura del Ministero della P. I., un alunno di Bergogna aveva ricevuto nell'anno decorso un posto gratuito nel Convitto Nazionale di Correggio; due scolari sordo-muti di Sedula furono accolti nell'Istituto Gualandi di Firenze e 36 bambini di vari educatori furono mandati ai bagni a Livorno.

L'anno scolastico si chiuse il 15 luglio con risultati molto soddisfadenti. Il numero totale dei frequentanti gli educatorii fu di 1327.

Verso la fine del mese corrente parecchi alunni si presenteranno agli esami di maturità, per proseguire gli studi nelle scuole medie del regno.

Come abbiamo accennato di sopra, all'opera istruttiva degli educatorii andava congiunta un'azione particolarmente educativo-ricreativa, che si esplicava anche con manifestazioni di carattere patriottico, caritatevole e pietoso. Fra le diverse manifestazioni spiccarono la commemorazione del genetliaco di S. M. il Re, la festa del XX Settembre, le rappresentazioni pro Croce Rossa e scolari profughi, la commemorazione dei defunti, la festa dello Statuto, della prima comunione, del Calendimaggio, dell'anniversario della redenzione di Gorizia, ecc.

L'opera civile ed umanitaria che gli educatorii continuano a svolgere tutti i giorni, cattiva ad essi sempre più la simpatia delle autorità e delle popolazioni e l'affetto degli scolari. E ciò è la più bella lode che possa derivare agli instancabili insegnanti.

Da PASIAN di Prato

SUICIDIO

Ci scrivono, 10 (n): — Ieri nella frazione di Colloredo di Prato si tolse la vita, appiccandosi nella propria camera da letto, certo Giovanni Battista Chiappino fu Antonio di anni 62, afflitto da pellagra. Pare che il disgraziato sia venuto al triste proposito in un momento di aberrazione mentale.

La figlia Maria, entrata verso le 16 nella camera del padre, vide l'orribile spettacolo! Spaventata, chiamò soccorso; vennero altri famigliari che levarono l'appiccato dal laccio e lo trasportarono sul letto.

Il dott. Toso, accorso prontamente alla chiamata, non potè fare altro che constatarne la morte.

Da SACILE

MERCATO BOVINO

Il concorso di acquirente e di animale al mercato dei bovini del 7 fu notevole; ma stante la persistenza del divieto di esportazione dalla provincia, di bovini adulti oltrepassanti i due quintali di peso vivo, gli affari conclusi furono pochi.

Ricercatissima la carne, che ottenne un prezzo oscillante fra le L. 3.50 e le 3.70 al chilogrammo di peso netto. Preferiti i vitelli da sei mesi ad anni 1 e mezzo che si esportano in Lombardia od in altre regioni d'Italia, a prezzi elevatissimi. Anche le vaccine troverebbero facile collocamento, in specie se buone lattifere, ma ve ne sono poche e quindi assai care. Buoi da lavoro stazionari, ma in buona vista.

Da PASIAN Schiavonesco

FULMINATO DALLA CORRENTE ELETTRICA.

Ci scrivono, 10. — L'altro ieri alcuni ragazzi fra gli otto ed i tredici anni facevano a chi saliva più in alto sui pali telegrafici. Certo Paolo Visani, ottenne la vittoria, che però gli riuscì fatale.

Arrampicatosi sul palo, arrivò fino al punto in cui con le mani potè toccare i fili elettrici. Appena però pose le dita sui fili, rimase fulminato dalla corrente! Precipitò a terra, e pochi momenti dopo fu raccolto cadavere!.

Da CASSACCO

ELARGIZIONE

Ci scrivono, 9 (n): — La contessa Maria Ottelio Deciani ha elargito lire 300 all'Assistenza Civile, L. 200 all'erigendo Asilo Infantile di questo Comune, per onorare la memoria del compianto suo marito co. Luigi Deciani Gallici, già residente qui nella sua villa a Montegnacco.

Da CIVIDALE

Cividale, 11 Settembre.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto alla Veneta — Stracciatelle alla Romana — Cotolette alla Bolognese — Muscoli di vitello con risotto — Pollo novello allo spiedo con insalata verde — Roast-beef all' inglese con funghi.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 10 (n):

Offersero all'Ufficio Notizie: il sig. Fusarini Gaspare lire 5 — Il sig. Stagni Alessandro, L. 5.

Cronaca Cittadina

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Elenco delle offerte pervenute allo Ufficio municipale di Economato il giorno 10 settembre 1917:

Enrico Tonini L. 20 — Patria del Friuli, 5.o elenco, L. 440 — Comandante la 95.a Compagnia Presidiaria L. 252.35 — Co. avv. comm. Giov. And. Ronchi, L. 25 — Gli ufficiali della Direzione Genio, II Armata, L. 137 — Romano nob. Romano in morte del cav. uff. Giov. Merzagora L. 5 — Principessa Maria Gotti Bonaparte; L. 100 — Municipio di Cervignano L. 1000 — Municipio di Villa Vicentina, L. 500 — Co. ing. Tristano Valentinis, L. 100 — Maggiore medico prof. Eugenio Bravetta, L. 10 — Avv. cr. uff. Ignazio Renier L. 300.

GENEROSA OFFERTA AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

La spett. Famiglia Pennato ha offerto L. 1000 al Comitato di Assistenza civile in occasione dell'onoranza solenne resa il 9 settembre ai Friulani morti per la Patria.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Oblazioni e contributi di soci a favore del «Patronato Friulano per gli orfani di guerra».

XII elenco: — Sinigi Alfredo, Foggia, L. 5 — N. N. L. 50 — Comitato «Dante Alighieri» civanzo della sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto tenente Federico Caneva — Famiglia Rosmini per onorare la memoria della dilettissima amica contessa Maria Groppiero L. 20 — Comitato Soc. Dante Alighieri civanzo di sottoscrizione per onorare il compianto tenente cav. ing. Riccardo Lorenzi, L. 26. — Pauluzza Pietro e figlie nel trigesimo della morte dell'adorata consorte e mamma, L. 200 — «Patria del Friuli» elargizioni raccolte L. 1217 — Zaro Clotilde per onorare un suo concittadino e scolaro caduto per la patria, L. 5 — Avv. ten. Zoratti e consorte, di Sacile, per onorare la memoria del tanto compianto Mario dott. Balliana, L. 5 0— Cosettini dott. Luigi, Sacile, id. L. 20 — Cosettini Maria ved. Perpinelli, Sacile, id., L. 10 Sartori Anna L. 30 — Morgante Alfonso L. 90 — Morgante Anteo L. 90 — Comune di Sacile lire 300 — Comune di Pauluzza L. 297.60 — Bizzi Antonio lire 30 — Bizzi Elena L. 30 — D'Adda Addo L. 30 — Micoli Giuseppe, L. 30 — Rossi Francesco, L. 90 — Salterio Pietro L. 100 — Salterio Prandoni Emilia L. 100 — Del Pup Antonio L. 60 — Facini Domenico fu Giacomo L. 100 — Vivani Antonio L. 30 — Ietri Guglielmo fu P. L. 30 — Candotti Giustiniano di S. Giorgio di Nogaro, L. 30 — Regattin Francesco, L. 30 — Giussani d.r Nestore, id. 30 — Businelli Cornelio, id. 30 — Paussa dott. Eugenio, 30 — Cristofoli Alice id. 30 — Foghini Domenico id. 30 — Cristofoli Lorenzo, id. L. 30 — Cantonio ing. Giacomo L. 30 — Comune di Forni di Sopra L. 147 — Comune di Bicinicco L. 147 — Larocca Giacomo L. 30 — Larocca Paolo L. 30 — Marchi Giuseppe fu Ang. di Tolmezzo L. 100 — Gubiani Egidio, Ovaro, L. 30 — Nimis Luciano, L. 30 Totis Domenico L. 100 — Carnielli dott. Adelchi, L. 30 — Carnielli Misani Ida, 30 — Brusconi Antonio, 30 — Comune di Ravascletto, 150 — Rocchis Del Giudice Luisa, 100 — Rocchis colonnello Luigi, 100 — Totale L. 4447.60 — Somma precedente L. 171145.24. — Totale generale L. 175592.84.

BENEFICENZA

Al Rifugio «Bambin Gesù» un soldato per preghiera offre L. 5.

Il Dott. Venanzio Pirona offre L. 10 in memoria della co: Maria Groppiero Concato.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare:

In morte della sig. Grazia Del Fabbrio: sigg. Fratelli Cei, per buoni minestra, L. 3.

TEATRO MINERVA

Pubblico affollato ieri in questo teatro; e come poteva essere diversamente se allo svago era unita l'opera benefica di contribuire con piccola spesa ad aumentare l'obolo delle offerte della città per i colpiti di S. Osvaldo?

«Molino tragico» che si rappresentava, lasciò soddisfatti gli spettatori, che seguirono con grande interesse lo svolgersi della drammatica cinematografia: oggi replica del bellissimo film; replica pure questa a vantaggio dei danneggiati di S. Osvaldo.

Domani uno spettacolo artistico di primo ordine con le prime di «Madre folle» film dell'amor materno, che profondamente commoverà il pubblico per la toccante istoria e per il mirabile gioco scenico di una squisita interprete: Cecyl Tyran.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'1 all' 8 settembre:

NASCITE

Maschi vivi 8: femmine vive 8 — Esposti 2 — Totale 18.

PUBBLICAZIONI

Graglia Carlo litografo con Spongia Fedora civile — Sequi Francesco ten. d'Amm. con Della Vedova Rina insegnante — Romanelli Riccardo fornaio con Tozzi Domenica att. a casa — Della Savia Fabio, meccanico con Vacchiani Ita setaiola — Salina Raimondo meccanico con Succhiatti Caterina att. a casa.

MATRIMONI

Dragotto Romolo capitano R. Esercito con Miceo Anna agiata — De Faccio Beniamino agricoltore con De Faccio Angela att. a casa — Edoardo Rossi cap. cavalleria con Michieli Ida possidente — De Bianco Giuseppe giornalista con Nonino Virginia insegnante Zanetti Marino capitano regio esercito con Pischiutta Gioconda agiata — Monaro Augusto calzolaio con Tunis Ida att. a casa — Verberschitz Quintino tipografo con Olga Deotti att. a casa.

MORTI

Mami Elisabetta a. 73 domestica — Beltramin Mario di Canciano m. 14 — Comisso Guerrino a. 1 — Rulich Silvio di Ant. m. 6 — Burzin Norma di Raffaele, m. 14 — Cargnelutti Anna di Ferdinando m. 12 — Bertoli Maria di Eliano m. 19. — Ciani Antonio a. 84 contadino — Della Maestra Zugliano Maria att. a casa a. 43 — De Luisa Maria di Emilio a. 1 — Molaro Del Fabbro Grazia a. 55 agiata — Tosatto Ada di Giovanni a. 23 att. a casa — Canciani Onorio a. 73 commesso — Taddio Mario di Gio. Batta a. 1 — Pez Lestani Rosa a. 85 civile — Cincotti Virgilio a. 16 fabbro — Delgano Bulfoni Maria a. 75 att. a casa — Molina Giuseppe a. 71 calzolaio — Finicco Delfina a. 12 scolara — Naccari Dea in Simonitti a. 43 att. a casa — Mentil Rossatti Petronilla a. 57 att. a casa — Obriel Luigi a. 70 conciapelli — Del Medico Rosa a. 68 cucitrice — Parodi Dante a. 41 deviatore ferroviario — Bon Marco di Luigi m. 14 — Rigo Pietro a. 69 agricoltore. — Totale 26 del Comune e 52 appartenenti ad altri Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

La cavalleria nella guerra attuale

LA SUA AZIONE ALL'INIZIO DELLA GUERRA

ROMA, 10. — Un comunicato di guerra austriaco del 31 agosto recava, fra l'altro, questa frase: «Accanto ai molti mezzi di combattimento con l'aiuto dei quali il nemico tentò di vincere la nostra resistenza, ne ha impiegato ieri uno nuovo, assolutamente inatteso: ad oriente di Britof la cavalleria italiana entrò in azione contro le nostre trincee, essa venne accolta dalle mitragliatrici e distrutta».

I bollettini austriaci non si curano molto della verità. La cavalleria è stata realmente impiegata nella giornata del 30 nei modi che le circostanze consentivano, ma le mitragliatrici nemiche non l'hanno affatto distrutta. Alcuni squadroni di cavalleggeri di Saluzzo (12.o) e di Vicenza (24.o) hanno spedito pattuglie a frugare il terreno ad oriente di Britof, un semplice episodio della battaglia. Ma il fatto che, sia pure a pattuglie, la cavalleria abbia potuto entrare in azione, rivela insieme e la importanza della nostra avanzata e la cura da noi posta nel tener sempre pronta e nell'impiegare tempestivamente anche questa magnifica arma nostra. Poichè per noi, e gli austriaci ben lo sanno, la cavalleria non è affatto un «mezzo nuovo e inatteso di guerra». Certamente la guerra di trincee non può offrire che rarissime occasioni all'impiego strategico e tattico della cavalleria italiana, mentre dovunque e comunque sono stati impiegati a piedi, i suoi ufficiali e i suoi soldati hanno saputo aggiungere pagine superbe alla storia gloriosa dei loro reggimenti.

All'inizio della guerra due divisioni di cavalleria incaricate di coprire la radunata sulla linea del Tagliamento, presero parte all'avanzata del 24 maggio 1915, la seconda divisione e in particolar modo il reggimento Lanceri di Mantova (25.o), fu impegnata in combattimento ad Aris (Staranzano) il 5 giugno. La guerra s'irrigidì, s'immobilizzò lungo i trinceramenti e adattandosi alle nuove forme di lotta, le divisioni di cavalleria mandarono le sezioni mitragliatrici dei loro reggimenti in trincea accanto alle fanterie della terza e della prima armata. E con la fanteria i mitraglieri di cavalleria combatterono eroicamente. Negli aspri sanguinosi attacchi del luglio e dell'ottobre sul ciglione del Carso, il Monte S. Michele, Sdraussina e Castelnuovo, alcune sezioni mitragliatrici di cavalleria furono, si può dire, distrutte.

LA CAVALERIA APPIEDATA

Parve che più si dovesse chiedere alla cavalleria e nell'inverno fu studiato e attuato l'appiedamento della prima, seconda e quarta divisione. Nel marzo del 1916 i reggimenti delle tre divisioni, rinforzate da squadroni ceduti dai reggimenti assegnati come truppe suppletive ai corpi d'armata, erano pronti. Ventinove dei 30 reggimenti dell'arma erano così rappresentanti nelle unità appiedate. Ai primi del marzo 1916 la prima divisione occupava il settore Canale-Plava, la quarta quello da Monfalcone al mare. E alla quarta divisione doveva toccare un fiero battesimo di sangue. Giunta in trincea il 10 di maggio, dal 15 al 17 essa sosteneva violentissimi attacchi.

Benchè nuovi ai combattimenti di trincea, benchè duramente provati dai bombardamenti gli squadroni appiedati si difesero strenuamente e contribuirono validamente a riconquistare insieme coi rincalzi di fanteria i pochi elementi difensivi che sotto la violenza del fuoco nemico si erano dovuti abbandonare. Quando più minacciosa apparve la puntata austriaca tra Brenta ed Adige, la seconda divisione fu rimessa a cavallo e inviata nella piana vicentina, le sue sezioni mitragliatrici e quelle di altri reggimenti combatterono vigorosamente tra le fanterie a passo Buole e in Val d'Assa. Rotta l'offensiva austriaca sull'altopiano di Asiago, squadroni di cavalleggeri di Lucca (16), di Piacenza (18.o), di Padova (21.o), di Aquila (27.o) e di Palermo (30.o) vennero lanciati a riprendere contatto col nemico e frazionandosi in pattuglie e appiedando quando occorreva, adempirono al loro ufficio in modo esemplare.

Agli otto di agosto, caduto il Sabotino e il S. Michele e iniziatasi la ritirata austriaca, quattordici squadroni dati dai reggimenti Piemonte reale cavalleria (2.o) cavalleggeri di Lodi (15.o), di Lucca (16.o), di Piacenza (18.o), di Catania (22.o), di Udine (29.o) varcarono l'Isonzo presso Gorizia e tentarono le resistenze nemiche. I cavalleggeri di Udine ebbero la ventura di caricare con lo stendardo in testa e di travolgere presso Merna nuclei austriaci di retroguardia muniti di mitragliatrici.

GENOVA CAVALLERIA SULL'ALTURA DI QUOTA 144.

Poco più di un mese dopo il 11 settembre il reggimento Genova cavalleria (4.o) scriveva con le armi e col sangue una delle più belle pagine della sua storia, pur così ricca di fasti splendidi. A mezzo luglio la prima divisione appiedata, alla quale il reggimento Genova apparteneva insieme coi lancieri di Novara (5.o) e coi cavalleggeri di Monferrato (13.o)) e di Roma (20.o) aveva dato il cambio sul Carso alla 4.a divisione. Il 10 agosto due squadroni di lancieri di Novara erano saliti ad occupare il Bosich incalzando il nemico che ripiegava e di loro iniziativa si erano spinti più oltre raggiungendo il Debeli. Il 11 settembre fu dato l'assalto all'altura di quota 144 che costituiva allora uno dei più formidabili punti d'appoggio austriaci, che chiudeva lo sbocco meridionale del Vallone impedendoci ogni progresso tra il margine meridionale dell'altipiano carsico ed il mare. Genova cavalleria formava la colonna centrale d'attacco tra il 22 ed il 132 fanteria. Scendendo da Debeli i tre squadroni della prima ondata 4.o e 5.o Genova e il 6.o Piemonte reale aggregato al reggimento, sotto un intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici risalivano l'altura opposta di quota 144, espugnavano la trincea nemica, si afforzavano sulla vetta, subito rincalzati dal primo e dal secondo squadrone subito raggiunti dal terzo, rimasto a presidiare la trincea di partenza. Fu una notte ardua: un diluvio di pioggia veniva trasformando la trincea in torrente, la cortina di scheggie e d'esplosioni di un tiro di interdizione infernale chiudeva il passo alle colonne di rifornimento, le munizioni difettavano; l'immancabile contrattacco austriaco avrebbe trovato i dragoni di Genova in condizioni di non poter resistere a lungo col fuoco, si sarebbero difesi ad ogni costo con le piccole baionette del moschetto. Ma pochi arditi del reggimento riuscivano a traversare la zona battuta, a raggiungere i lancieri di Novara che guarnivano lo sbarramento di Pietra Rossa. Novara accolse l'appello dei fratelli d'arme e una sua colonna recò le munizioni necessarie. Il contrattacco austriaco venne e si ripetè più volte nella notte, ogni volta fu respinto dai valorosi squadroni di Genova.

Nella giornata del 15 lavorando intensamente ad organizzare le difese, pur dovendo sottostare ad un violento bombardamento di tutti i calibri e ricacciare il nemico che ritentava di continuo contrattacchi, si compivano lievi progressi alle ali. Ancora nella notte seguente il nemico rinnovava con violenza estrema i suoi tentativi di rioccupare la posizione perduta.

La mattina del 16 giunse l'ordine di oltrepassare la vetta di quota 144, di conquistare la trincea austriaca sulle pendici orientali della collina. I bersaglieri ciclisti del 5.o battaglione dovevano coadiuvare Genova cavalleria. Così cavalieri e ciclisti destinati alle grandi scorrerie dell'avanscoperta strategica ed ai rapidi inseguimenti si ritrovavano insieme a combattere da buoni fanti. Alle 8 precise il 3.o ed il 5.o squadrone di Genova ed il 6.o di Piemonte Reale scattavano all'assalto insieme coi ciclisti incitandosi a vicenda: Gridavano i dragoni: *Viva i bersaglieri!* e i bersaglieri: *Viva la cavalleria!* In pochi minuti sotto un fuoco violentissimo la posizione nemica era conquistata e veniva poi difesa contro ritorni offensivi del nemico. Nella notte sul 17 il reggimento Genova cavalleria sanguinante per molte e dolorose perdite ma fiero della vittoria, orgoglioso degli innumerevoli atti di valore compiuti scendeva dalla prima linea per andare a riposo. Non tutto, un drappello di 10 uomini al comando di un caporale che occupava un posto avanzato volle rimanervi e combattè ancora, prima consumando tutte le munizioni, poi adoperando fucili e cartucce del nemico. Quando quel pugno di uomini fu rilevato, erano 48 ore che esso lottava isolato da tutti senza

I CAVALLEGGERI ROMA, MONFERRATO E TREVISO.

In quegli stessi giorni i cavalleggeri di Roma, con bellissimo impeto svolgevano una riuscita azione dimostrativa contro l'altura di quota 77 (a oriente di Monfalcone), azione che veniva rinnovata con pari slancio dai cavalleggeri di Monferrato durante l'offensiva dell'ottobre seguente. Genova cavalleria guadagnava sull'altura di quota 141 una medaglia d'argento al valore per il suo vecchio glorioso stendardo e lo stesso onore toccava al giovane reggimento dei cavalleggeri di Treviso (28.o) per le belle prove fornite nei combattimenti del 15 e 16 maggio a Monfalcone e del 29 e 30 giugno a Selz. Nizza cavalleria 1.o otteneva la medaglia di bronzo per le virtù dimostrate durante sette mesi di servizio a piedi e particolarmente nella difesa delle officine Adria (Monfalcone).

I CAVALLEGGERI IN ALBANIA

Dal maggio al dicembre del 1916 i reggimenti cavalleggeri di Lodi (15.o), Catania (22.o) e Palermo (30.o) assegnati al corpo di spedizione in Albania partecipavano brillantemente alle azioni alla Voiussa e contro la giogaja di Malakastra. E molto si deve all'attività ed all'ardimento di questi squadroni se la occupazione nostra si estese su un vastissimo territorio fino a consentirci una occupazione piena e se poterono stabilirsi i primi collegamenti con l'esercito alleato in Macedonia.

BOMBARDIERI, MITRAGLIERI ED ARTIGLIERI.

Al cadere del dicembre 1916 le divisioni appiedate venivano ritirate dalla fronte e rimesse a cavallo, ma migliaia di ufficiali e di soldati di cavalleria rimanevano ugualmente nelle trincee. Poichè l'arma, non potente avere in questa guerra il largo impiego per la quale era stata formata, accresciuta e splendidamente allenata così da essere annoverata fra le migliori cavallerie di Europa ha dato generosamente alle armi sorelle il sovrapiù dei suoi uomini e del suo sangue.

Ben tredicimila uomini ha dato la cavalleria ai bombardieri ed una trentina di compagnie complete ai mitraglieri, centinaia dei suoi ufficiali sono comandati in artiglieria ed all'aviazione la quale conta parecchi brillanti piloti provenienti dall'arma o adempiono alla funzione di collegamento durante le azioni. In complesso un migliaio di ufficiali prestano servizio fuori dell'arma. Quattro compagnie mitragliatrici di cavalleria furono alla conquista della linea di Zagomilla e del Vodice nel maggio di questo anno e combatterono gloriosamente perdendo l'80 per cento degli ufficiali (3 morti e 12 feriti su 16) e circa il 40 per cento della truppa.

Altre compagnie sono in linea nella battaglia attuale e quelle formate dai lancieri di Montebello e Vittorio Emanuele hanno diviso con la prima e la quinta brigata bersaglieri e con la brigata Elba gli onori della conquista della linea Fratta-Semmer. Le batterie di bombarde dovrebbero essere citate ad una ad una perchè tutte seppero sempre compiere il lor dovere con quell'ardire e quello spirito di sacrificio che la specialità impone.

Il valore della cavalleria rifulse anche in centinaia di atti individuali di episodi singolari, tutto il 5.o squadrone di Piemonte Reale si profferse volontario per tagliare i reticolati con le pinze sul Podgora, la notte sul 5 luglio 1915.

Quindici soldati furono scelti e il sottotenente Lanza di Trabia li condusse. Tutta la notte i valorosi s'accanirono nel micidiale lavoro e quasi tutti rimasero uccisi o feriti sotto gli ostacoli nemici.

Pochi cavalleggeri di Alessandria coi tenenti Montanari e Galeotti Ottieri della Ciaia e pochi carabinieri e bersaglieri incaricati il 9 settembre 1915 d'una ricognizione offensiva sul Javorcek s'arrampicarono inosservati sulla vetta, vi sorpresero una ridotta nemica, vi si sostennero intrepidi sotto raffiche terribili di mitragliatrci. Quando non poterono più reggere si ritirarono con grande accortezza e con magnifico sangue freddo. Il sottotenente Ottieri e alcuni militari rimasero uccisi, altri feriti incapaci di muoversi rapidamente, si sottrassero al nemico nascondendosi e ricomparvero quattro giorni dopo tra i nostri.

Così a cavallo o a piedi con sciabola e lancia, o con bombarde o mitragliatrici o moschetti, la cavalleria italiana ha combattuto e combatte e versa il suo sangue a fianco delle armi sorelle per l'ideale della patria unita. Per rendere pieno onore alla memoria dei morti, per dare ai superstiti il premio e l'incitamento delle riconoscenza, era opportuno che la nazione conoscesse anche i fasti della cavalleria.

(Stefani)

Le vittorie dei nostri piloti

nel mese di agosto

ROMA, 9. — *I bollettini ufficiali dal 2 agosto al 1.o settembre hanno dato notizia complessivamente di otto velivoli austriaci abbattuti o costretti ad atterrare.*

Compiuti gli accertamenti necessari si è potuto stabilire che nel periodo di tempo su indicato altri otto aeroplani nemici sono stati sopraffatti in combattimento dai nostri piloti.

Così il 6 agosto un velivolo nemico veniva abbattuto nelle sue linee a Monte Torare (Alto Vicentino); il 19 agosto tre apparecchi austriaci soccombevano; l'uno abbattuto dal capitano Baracca (17.a vittoria) precipitava in fiamme sul Carso tra Selo e Castagnavizza; l'altro era costretto ad atterrare nelle linee nemiche presso Voisoizza; il terzo nelle nostre linee a sud ovest di Selo.

Il 20 agosto si segnala un velivolo abbattuto sull'altipiano di Bainsizza; il 24 uno abbattuto a sud di Luserna (altopiano di Lavarone) e uno nei pressi di Lokavac (pendici dell'Hermada).

Il 1.o settembre il capitano baracca conseguiva la sua 18.a vittoria abbattendo prezzo Zagoric (nord est di Gorizia) un apparecchio nemico in ricognizione. Il stesso giorno, come il bollettino del 2 settembre, ha annunziato, un velivolo nemico veniva abbattuto nel cielo di Belluno. La vita del sergente Dell'Oro fu il nobil prezzo nobilissimo di questa vittoria. Non un combattimento, ma una mischia furiosa fu la sua: egli abbattè il velivolo nemico cozzandogli contro col proprio e insieme con esso precipitò da grande altezza al suolo.

(Stefani)

Questo telegramma, pervenuto l'altra notte a tutti i giornali della penisola, giunse a noi soltanto ieri mattina, con parecchie ore di ritardo!

Altri giudizi sulla battaglia dell'Isonzo

"La fanteria italiana non ha rivale"

LONDRA, 10. — **Le riviste settimanali pubblicano diffusi commenti sopra le operazioni militari italiane.**

L'«Out Look», il cui critico militare è autorevolissimo, consacra un lungo articolo all'ultima fase dell'offensiva del generale Cadorna, il cui ardimento deve essere riconosciuto ovunque. Egli ha ben meritato del suo paese e degli alleati. La fanteria italiana non ha rivale. Essa possiede lo slancio francese o la tenacia prode e ferma inglese.

La «Nation» scrive che il generale Cadorna sta ora sviluppando la sua offensiva verso il centro sinistro senza trascurare per questo il suo fianco destro. E' evidente che il peso maggiore delle fanteria italiane è diretto a sbarazzare Gorizia da ogni vicinanza di trincee austriache. Il generale Capello, comandante la seconda armata, ha condotto le operazioni sull'altopiano di Bainsizza con maestria insuperabile.

Anche lo «Spectator» ha parole di caldo apprezzameno per lo sviluppo trionfale dell'offensiva sull'Isonzo.

PARIGI, 10. — **Il senatore Humbert nel «Journal» trae insegnamenti dalla vittoria italiana e dice che bisogna ottenere una superiorità di mezzi materiali sopra un fronte da 100 a 150 chilometri, in modo da assicurare un martellamento continuo. Il senatore Humbert soggiunge:**

« Non potremmo apprezzare troppo altamente questi successi. I nostri valorosi alleati recano attualmente un concorso preziosissimo alla causa comune. Essi hanno grandissimo merito, perchè la loro spinta vittoriosa si urta con difficoltà veramente eccezionali ».

(Stefani)

Il proclama di Kerenski in risposta a Korniloff

PIETROGRADO, 11. (matt.) — **Kerensky pubblica un proclama in cui dice che avendogli Korniloff intimato, per mezzo del membro della Duma Lvoff di cedergli i poteri civili e militari, ordina a Korniloff di cedere il suo posto al generale Kembowsky che provvisoriamente avrà funzioni di generalissimo. Kerensky proclama lo stato di guerra nella città e nel distretto di Pietrogrado.**

(Stefani)

La crisi del Ministero francese

Ribot declina il mandato

Parigi, 9. — Ribot aveva già riunito gli elementi per costituire il nuovo ministero, quando nel pomeriggio i delegati del gruppo socialista si recarono da lui per dichiarare che non credevano di poter impegnare la responsabilità del gruppo nel nuovo gabinetto. Thomas ha informato Ribot che gli è impossibile il concorso che credeva di poter dare. Nondimeno Ribot era deciso a formare il nuovo ministero. Ma, prima della riunione tenuta nella serata, per la costituzione definitiva, Painlevè dichiarò che non riteneva possibile far a meno del concorso del gruppo socialista. In seguito a tale dichiarazione Ribot d'accordo con tutti i presenti alla riunione ha restituito al presidente della repubblica il mandato che gli era stato affidato. (Stef.)

PARIGI, 9. — Cinque delegati del partito socialista nominati per esaminare le decisioni imposte dalla situazione politica si sono recati alle 14.30 al Quai d'Orsay ove hanno esposto al presidente del consiglio Ribot le condizioni che intendono porre per consentire la loro collaborazione nel gabinetto. Ne risulta che essi non possono accordare il loro concorso a Ribot. (Stef.)

PARIGI, 10. — Poincarè chiamò Painlevè e gli propose di comporre il gabinetto. Painlevè riservò la risposta fino a stasera. (Stef.)

Il ministro di Svezia si limita a smentire

BUENOS AYRES, 10. — *Il ministro di Svezia, interrogato circa l'intervento della legazione di Svezia nelle comunicazioni con la Germania si limitò a smentirlo e si è astenuto da ogni altra rivelazione.*

(Stefani)

Nelle Fiandre e sulla Mosa

Il bollettino germanico

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del giorno 10 dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sul fronte delle Fiandre e nell'Artois l'attività di combattimento d'artiglieria non fu intensificata che in mod passeggero i nalcuni settori. Dopo fuochi di breve durata distaccamenti di ricognizione nemici avanzarono a varie riprese contro la nostra linea Furono respinti.

Durante i combattimenti di ieri a nord di Saint Quentin gli inglesi respinsero i nostri posti di sicurezza presso Hargicourt e Villeret su breve fronte. La nostra posizione ad est di Hargicourt fu rioccupata stamane.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Nella Champagne distaccamenti di ricognizione francesi avanzarono in alcuni settori contro le nostre posizioni. Sul fronte a nord di Verdun furono dati durante tutta la giornata combattimenti parziali di fanteria. Ad est di Samogneux le nostre truppe di assalto attaccarono le linee francesi ai due lati dell'altura 344, liberarono una sezione di fanteria fin dal 7 corrente circondata dai francesi. Nel bosco di Fosses e nel bosco di Le Chaume ebbero luogo accaniti combattimenti di arma bianca e granate. Gli attacchi francesi non modificarono la situazione ».

(Stefani)

Fra il golfo di Riga e la Dvina

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del giorno 10 dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Fra il golfo di Riga e la Dvina nostri posti di sicurezza impegnarono riusciti combattimenti con distaccamenti di pattuglie russe nella regione boscosa e paludosa.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — I russo-romeni attaccarono con forze importanti a varie riprese le posizioni da noi occupate fra le valli del Trotus e dell'Oituz. Il nemico fu respinto dal nostro fuoco e con corpo a corpo.

« Fronte macedone. — A nord ovest del lago di Malik i nostri avamposti si ritirarono sotto la pressione delle forze francesi superiori su alture a sud ovest del lago di Ochrida ». (Stefani)

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« Fronte orientale. — Nella regione di Okna i russo-romeni ricominciarono gli attacchi che non riuscirono.

« Fronte sud-orientale. — A nord ed ad ovest del lago di Marik forze nemiche superiori di numero rinforzate da russi e francesi respinsero i nostri posti sulle posizioni principali ». (Stef.)

L'U 293 rimorchiato a Cadice

CADICE, 10. (Ufficiale). — Il sottomarino tedesco entrato nel porto a rimorchio della torpediniera N. 11, in seguito a mancanza di olio lubrificante, è il sottomarino N. 293.

(Stefani)

L'importanza del golfo di Finlandia

BERNA, 10. — Dopo la caduta di Riga, la questione del dominio del golfo di Finlandia diventa di prim'ordine. In esso la Russia ha concentrato le sue più potenti basi navali, che sono Cronstadt, Reval, Helsingfors e Viborg. La baia di Cronstadt può essere chiamata l'antiporto di Pietrogrado. Cronstadt sorge sulla sponda orientale dell'isola Kotlina e conta cinquantamila abitanti: è la sede dell'Ammiragliato russo. Le operazioni di una squadra nemica dentro la baia sono molto ostacolate da un canale artificiale profondo sei metri che serve ad assicurarela navigazione fino alla Neva (fiume sulla cui sinistra sorge Pietrogrado) della unità di grande spostamento. La capitale si adagia proprio in fondo alla baia di Cronstadt, il cui ingresso è diviso dall'isola Kotlina in due passaggi: quello settentrionale è largo nove chilometri, il meridionale sei, ed oltre ad essere più stretto, è difficilmente navigabile a motivo di un gran banco sabbioso, il quale obbliga le navi a costeggiare l'isola tra i forti Membikof e Krouslot e le batterie Nicola.

La difesa di Cronstadt

La difesa di Cronstadt è costituita verso il mare da una cintura fortificata formata da muraglie enormi di granito e verso terra da una linea di bastioni con scarpate protette e fossati pieni d'acqua. Le caserme dell'interno sono munite di casematte e di tetti in ferro. Nell'isola Kotlina esistono poi due linee di trincee e batterie avanzate le cui ali si appoggiano al mare.

I potentissimi forti che guardano i due passaggi della baia, rendono quasi impossibile un attacco diretto. Il passaggio nord è sbarrato da sette forti, disposti in linea retta, e numerati da uno a nove, costruiti su basi rocciose. Il passaggio sud, che il banco roccioso restringe a soli seicento metri, è protetto dai forti in granito Kronslot e Menchikof: il primo si innalza in pieno mare, all'estremità del grande banco. Il forte Menchikof, con tre linee di fuoco sovrapposte, domina l'isola Kotlina ed è situato all'ingresso del porto di Cronstadt. I forti Costantino, Alessandro, Pietro e Paolo, formidabili opere in granito, armate di numerosa artiglieria, costituiscono una delle altre due linee di opere più avanzate e si trovano nelle vicinanze immediate dell'isola. La seconda linea sbarra tutto il passaggio sud, dalla costa delle provincie baltiche sino all'isola Kotlina ed è costituita da una batteria su terraferma, da un forte annesso o intermedio e da altri quattro forti.

Tutte queste opere sono relativamente moderne e bisogna ritenerle bene armate. Se i marinai russi terranno fede al giuramento una volta prestato alla patria, è difficile che la flotta tedesca tenti un attacco a Pietrogrado forzando Cronstadt. Ma la situazione russa oggi invita a dar prova della massima prudenza in fatto di previsioni.

L'assegnazione della terra ai veterani

ROMA, 10. — Presso l'Ufficio di statistica agraria è allo studio il problema dell'assegnazione della terra ai veterani di guerra. Il Comitato a cui lo studio è stato affidato, ritiene che non meno di 24 mila soldati con le loro famiglie potranno trovare della terra da coltivare, messa a loro disposizione dallo Stato.

Lo Stato si varrà del controllo di agronomi governativi e ciascun gruppo di agricoltori verrà finanziato da speciali banche di credito agricolo e cooperative per l'acquisto e la vendita di scorte, derrate, ecc.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 10. — (Borsa) Rendita perpetua 62.40; ammortizzabile 70.25; rendita 5 per cento 89; nuovo prestito 88.05. — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 10. — Cambio medio ufficiale accertato il 10 da valere per l'11 corrente, 133.76 — 36.80 1/2 — 163.32 1/2 — 733 — 333 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di L. 148.04.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2. — la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l'impotenza, la nevrastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

il SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carvo NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno - Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

ERCOLE MARELLI & C.

MACCHINE ELETTRICHE

MOTORI - DINAMO
Listini N. 3-4 Listino N. 5

TRASFORMATORI
Listino N. 7

ALTERNATORI
Listino N. 6

ELETTROPOMPE
Listino N. 8

AGITATORI D'ARIA
Listino N. 1448

VENTILATORI
Listini N. 1-2

Indirizzare Corrisp. MILANO - C. P. 1254

MILANO — SESTO S. GIOVANNI

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida bianca, fa sparire le rughe le macchie ed i rossori. Cent. 20, 50, ovunque.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 2.— — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1,25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

COMBATTETE TUTTI L'ANEMIA COI GLOMERULI RUGGERI PESARO

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

DIABETICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lire si calcolano come lira intera.

LE TOSSI

Le tossi cattarali ostinate, le tossi nervose e di influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi* di *A. MANZONI e C. MILANO* - Via Cordusio - palazzo della Borsa.

60 ANNI DI SUCCESSO - Lire 4 - per posta cent. 80 in più.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.